

nove, dieci negli scagni più importanti: di solito fedelissimi al proprio datore di lavoro anche se spesso sottopagati e sottoposti a turni di lavoro senza orario (le prime conquiste sindacali e le pensioni arriveranno soltanto negli anni Trenta del Novecento ad opera di un Regime che, fra tante brutture, qualcosa di buono ha comunque fatto anche se poi...con l'acqua sporca si è spesso buttato via anche il bambino!). Questi impiegati costituivano una vera e propria categoria facilmente individuabile all'interno della compagine sociale della città: molto dignitosi nell'abbigliamento, rigorosamente e sempre in giacca e cravatta, con gli orli dei cappotti spesso rivoltati perché logorati dall'uso e dal tempo, indossavano per anni le stesse camicie cui periodicamente facevano sostituire colli e polsini consumati dalle varie camiciaie allora numerose in città. Sul posto di lavoro, dove tutto era affidato al la-



Piazza Caricamento

vorio manuale e le prime macchine da scrivere e calcolatrici arriveranno solo agli albori del Novecento, per non sporcarsi con penne, pennini, calamai e inchiostri vari, usavano indossare grembiuli rigorosamente neri o blu in modo da differenziarli da quelli bianchi o a righe bianche e rosse dei garzoni degli altrettanto numerosi esercizi commerciali presenti in zona e che loro consideravano un gradino sociale più basso anche se, in quanto addetti alla vendita di prodotti alimentari spesso di pregio, guadagnavano più di loro e...mangiavano senz'altro meglio! Sempre per proteggersi da eventuali macchie e preservare il più a lungo possibile i propri indumenti, quando si mettevano alla scrivania non dimenticavano di indossare quei tipici manicotti neri che coprivano tutto l'avambraccio e che possiamo vedere ancora in qualche vecchia foto d'archivio. Infine, in un mondo del lavoro ancora prevalentemente maschilista, non mancava, anche se in netta minoranza, la presenza femminile. Si trattava di solito della segretaria del "Bacàn", quasi sempre già avanti negli anni ma fedelissima ed efficiente, coadiuvata da una subalterna più giovane cui erano riservate le mansioni più semplici e immediate e che, col tempo, ne avrebbe preso il posto a meno che non si fosse nel frattempo sposata proprio con uno degli impiegati dello scagno stesso per dedicarsi al solo mestiere di moglie e madre. La presenza di una segretaria non più giovane, oltre a farne immaginare la lunga esperienza lavorativa, costituiva anche motivo di tranquillità per la moglie stessa del principale, che di solito si teneva lontana dal luogo di lavoro del marito ma che, ap-

parentemente in contraddizione a ciò, formava spesso un sodalizio con questa impiegata che in questo modo poteva essere anche delegata a funzioni di controllo morale non solo nei riguardi del padrone dello scagno ma, in generale, di tutti quelli che vi operavano all'interno. Il che, in un'epoca in cui il moralismo la faceva da padrone ma le tentazioni erano pur sempre tante, non era cosa da poco! All'esterno, poi, ogni scagno aveva dei collaboratori ora fissi ora avventizi cui erano delegati gli importanti compiti di tenersi informati su quello che poteva interessare l'attività dello scagno stesso. In un'epoca in cui non vi era internet, dove radio e telefono arriveranno col secolo XX°, era importante avere sguinzagliate per la città e in ambito portuale persone fidate che potessero fiutare per prime l'affare più lucroso. Grazie poi ai vari Gazzettini, all'"Avvisatore Marittimo" ed al "Corriere Mercantile"



L'area della Lanterna in ristrutturazione

che avrà per tanti decenni un'ultima pagina dedicata a ciò, negli scagni si era sempre al corrente del traffico marittimo in arrivo o in partenza da Genova. Magistrale, sempre in "Colpi di Timone" versione cinematografica, la scena in cui, sullo sfondo di una Piazza Caricamento brulicante di carri e carretti ricolmi di merci varie sotto al monumento di Raffaele Rubattino, Govi dice ad un suo dipendente di correre alla Stazione Marittima perché quella mattina sarebbe arrivata la "Vulcania". Assieme al gemello "Saturnia", questa grande nave collegava allora Genova a New York ed era uno dei transatlantici di punta della "Italia di Navigazione": facile immaginare come l'arrivo di un prestigioso bastimento passeggeri potesse fare subodorare la possibilità di lucrosi affari. Ma bisognava tenersi informati e arrivare assolutamente primi sul posto, se possibile!

Nella loro guisa ultima e per così dire "moderna", gli scagni prosperarono fino alla Prima Guerra Mondiale. Già negli anni Venti e Trenta del Novecento ci sarà un primo ridimensionamento dovuto alla creazione delle grandi imprese industriali e marittime parastatali che, impostando diversamente i criteri di distribuzione del lavoro, vanificheranno in parte l'operato di tanti addetti commerciali che spariranno dal mercato o si consorzieranno con altri dando vita a nuovi organismi che con il vecchio scagno avranno ben poco da spartire. Il completamento del bacino portuale del cosiddetto Porto Vecchio, con la costruzione dei Ponti Andrea Doria, Caracciolo, Assereto e via via fino alla Lanterna e soprattutto